

L'esperimento

A Città di Castello aule ultramoderne così le scuole scoprono la tecnologia

LA CURIOSITÀ

CITTA' DI CASTELLO Scuola fra "hi-tech" e Montessori: San Filippo, dove si sperimentano le aule 3.0. Studio di caso per Indire, l'istituto nazionale di documentazione, innovazione, ricerca educativa, polo regionale per la primaria di Avanguardie educative, la scuola di San Filippo di Città di Castello è stata sede nei giorni scorsi della riunione del comitato scientifico che sta curando alcune soluzioni per migliorare gli spazi da un lato e l'acustica dall'altro. San Filippo ha perseguito gli obiettivi dell'innovazione digitale con il progetto Digtscuola@2.0 e dei maggiori programmi europei, come Erasmus e e-Twinning, pur avendo sede in un convento del 1700. «Abbiamo usato questo punto debole, come sfida educativa - spiega il dirigente del Primo Circolo Massimo Belardinelli - introducendo soluzioni per far convivere tecnologia futuribile e problemi di insonorizzazione delle aule. Vogliamo che

i bambini vadano veloci su internet ma continuino a sedersi sui banchi della prima scuola pubblica di Città di Castello, nata insieme all'Italia nel 1861. Da qualche anno stiamo innovando gli spazi e le architetture scolastiche anche alla luce della lezione di Maria Montessori: lo abbiamo fatto sul nuovo, ad esempio nella primaria di San Pio ed ora stiamo estendendo le esperienze di successo a Promano, Cornetto attraverso una concezione nuova degli ambienti di apprendimento». Alla riunione del comitato scientifico erano presenti Beate Weyland e Kuno Prey dell'università di Bolzano, Floriana Falcinelli dell'Università di Perugia, Samuele Borri e Giuseppe Moscato di Indire, Carlo Chiarelli Dirigente scolastico in pensione, gli insegnanti del circolo e il dirigente della Alighieri-Pascoli Filippo Pettinari. Kuno Prey, esperto anche di design, ha effettuato un sopralluogo finalizzato ad ottimizzare il cromatismo delle pareti.

Gi.Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

